



Brescia e Bergamo «sorelle» sulla Via tra arte e natura

Pronto il cammino
che unisce le due città
Mappe, ospitalità e
pure un «passaporto»

■ Già partiti i primi viandanti lungo la Via promossa per Capitale della Cultura da Slow Ride ma opera d'arte. **A PAGINA 12 E 13**
Italy. Sabato si inaugura la pri-

La Via delle Sorelle Tra le colline e il lago ad andamento lento

Pronto il tracciato di 130 km
che unirà Brescia e Bergamo
attraverso 36 Comuni: primi
viandanti già in cammino

Giovanna Capretti

■ I primi due timbri sul «passaporto» che farà da credenziale ai viandanti sulla Via delle Sorelle, li hanno apposti ieri i due sindaci di Brescia e Bergamo, Emilio Del Bono e Giorgio Gori. Un atto simbolico, che ha informalmente tagliato il nastro del cammino di 130 chilometri che unisce le due città Capitale della Cultura, ormai pronto per essere percorso da chi vorrà godersi i paesaggi della pedemontana, tra colline, vigneti e lago d'Iseo, ad «andamento lento».

Il progetto. Tre anni di lavoro, «dalla prima idea nata al termine della pandemia, quando le

due città si preparavano a diventare sorelle e iniziavano un cammino insieme. Ora compiamo il primo passo concreto» ha ricordato Alessia Marsigaglia, presidente dell'associazione Slow Ride Italy promotrice del progetto che ha coinvolto anche Terre di Franciacorta e associazione MilleMonti. Tre anni in cui il progetto è cresciuto e si è strutturato, con il disegno del tracciato (130 chilometri divisi in sei tappe, per 3.800 metri di dislivello totale, che attraversano il territorio di 36 Comuni tra Brescia e Bergamo), la ricerca di punti d'ospitalità a prezzo calmierato (b&b, rifugi, ostelli, oratori), il

coinvolgimento di artisti a cui affidare la creazione di opere d'arte ed installazioni (tre fino ad ora: Massimo Uberti a Brescia, Claudia Losi a Nembro, Laura Renna), la posa della segnaletica (con il contributo di Regione Lombardia) e la creazione di mappe interattive.

Sul web. Il tutto ora è confluito sul sito (www.laviadellesorelle.it) pronto a dispensare indicazioni, consigli, fornire schede e raccontare il progetto. I primi viandanti - perché è così che i promotori amano definire chi si incamminerà su quello che è candidato ad entrare nell'Atlante dei Cammini ita-

liani - sono già partiti («sappiamo di un gruppo locale che farà una tappa al mese, ci impiegherà tutta l'estate a completare il percorso ma va bene così, ognuno può scegliere come e quando coprire il tracciato» aggiunge Marsigaglia). Altri l'hanno messo in agenda, come il sindaco Gori che ha promesso alla figlia che lo affronteranno insieme («noi sindaci dobbiamo sperimentare in prima persona»). In tanti, questo l'auspicio, si cimenteranno nei prossimi mesi.

I commenti. «Mettiti in cammino», suggerisce il video emozionale creato per presentare



la Via, «un progetto che ha compreso pienamente il senso del gemellaggio di Capitale della Cultura - ha commentato Del Bono - e l'ha tradotto in pratica». Interpretando «la cultura come cura - ha aggiunto la vicesindaca Laura Castelletti -, il recupero del benessere dopo la pandemia». Un progetto «che è una vera "azione culturale" - per la vicesindaca bergamasca Nadia Ghisalberti - che mette in connessione persone e territorio, è scambio di prodotti e di idee». E sul rapporto con il territorio ha insistito il presidente della Provincia di Bergamo, Pasquale Gandolfi, secondo cui «non solo i capoluoghi, ma anche i territori hanno molto da dire».

Le opere d'arte. Un elemento fondamentale del percorso è rappresentato dalle opere e dalle installazioni che trove-

ranno ospitalità lungo il cammino, selezionate dalla curatrice Ilaria Bignotti con Alessandra Pioselli e la collaborazione di Camilla Remondina. «Abbiamo cercato artisti che condividessero la filosofia del progetto - ha spiegato Bignotti -: il cammino lento, la sostenibilità e il rispetto dell'ambiente, l'ascolto della natura e delle comunità, la ricerca e un lavoro processuale sulle testimonianze materiali e immateriali del territorio».

La prima opera, che sarà inaugurata sabato alle 18.30 al Vigneto Pusterla in città, dando simbolicamente il via al Cammino, sarà «Expect More» installazione luminosa di Massimo Uberti (Brescia, 1966), un invito a partire, osare, attendersi di più. Il 20 maggio si inaugurerà «Al tuo passo» di Claudia Losi (Piacenza, 1971) che lungo il sentiero tra Nembro e Lonno colloche-

rà 45 elementi in pietra locale, con la forma ogivale delle coti con cui i contadini affilano le falci, come una «punteggiatura emotiva» in uno dei territori più colpiti dalla pandemia. A settembre Laura Renna (Brindisi, 1971) collocherà lungo il percorso manufatti intessuti con duemila sciarpe di lana

utilizzate per la catena umana di Viva Vittoria del 4 giugno prossimo, oggetti mobili che saranno custoditi dai Comuni coinvolti, e riallestiti ad ogni ritorno della bella stagione.

Inclusione. A queste opere se ne aggiungeranno altre prodotte dalle realtà sul territorio, nello spirito della condivisione: l'installazione di Matthias Neumann in Valle di Mompiano e il «Bosco dell'arte» di Aab in Maddalena, ma anche un «varco» realizzato con gli allievi della [Scuola Audiofonetica](#) e i ragazzi di Bambini in Braille, che entrerà a pieno titolo nel percorso d'arte. Un'opera inclusiva e partecipata che sarà offerta da queste realtà

all'intera comunità. //

Sul sito web mappe e info Lungo il percorso opere d'arte: sabato la prima inaugurazione al vigneto Pusterla

IN BREVE

Il Cammino.

La Via delle Sorelle è lunga 130 km, per un dislivello complessivo di 3.800 metri e si può percorrere in sei tappe di 20-25 km l'una. Attraversa i territori dei due capoluoghi e di altri 34 Comuni, toccando due siti Unesco, due parchi regionali, tre aree vitivinicole, due Strade del vino e intersecando altri otto cammini.

La credenziale.

Sul sito www.laviadellesorelle.it si trovano le info e le indicazioni per ottenere la credenziale, un «passaporto» su cui raccogliere i timbri delle tappe per ottenere ospitalità a prezzo calmierato.